Impianto ITREC di Trisaia
Rotondella (MT)

Trisaia, 23 novembre 2018

IL GRUPPO SOGIN

Sogin è la Società di Stato incaricata del **decommissioning** degli impianti nucleari e della **gestione dei rifiuti radioattivi**.

Sogin non ha fini di lucro in quanto non trae profitto dalle attività istituzionali che svolge, avendo diritto al solo riconoscimento dei costi sostenuti. **Interviene a supporto delle Istituzioni nel campo delle bonifiche nucleari** (sorgenti orfane – Accordo Carabinieri Tutela Ambiente – Cemerad, ecc.).

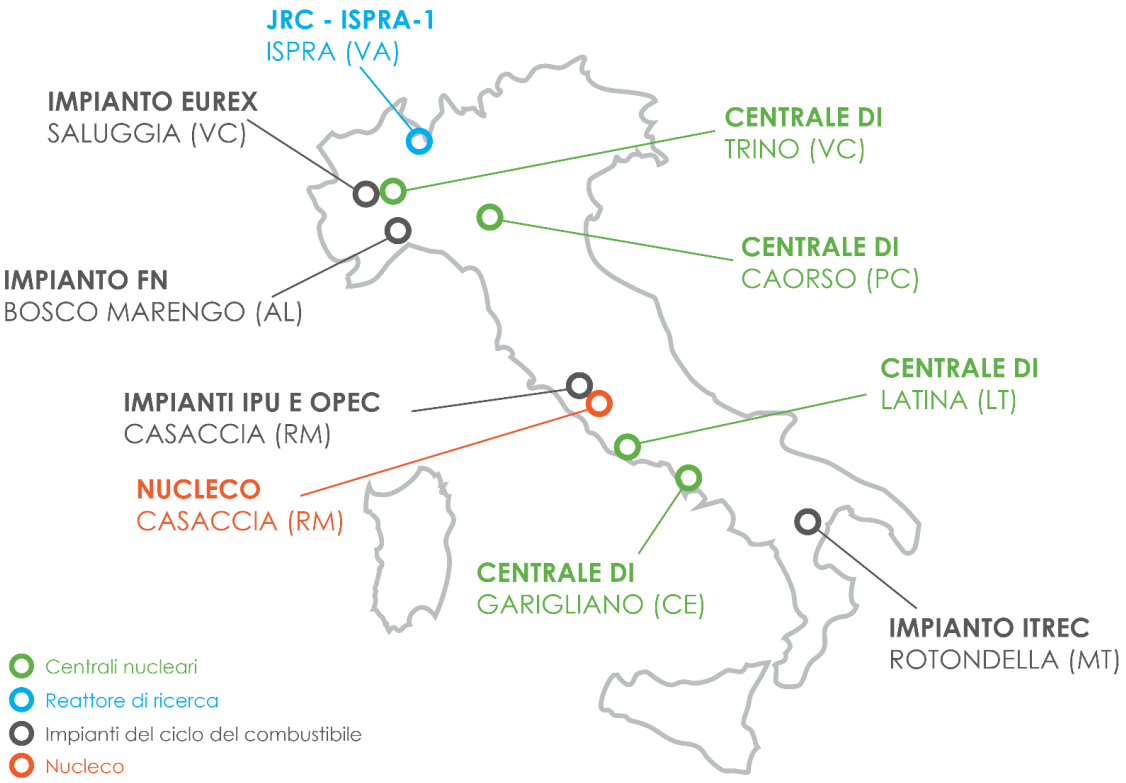
Ha inoltre il compito di realizzare il **Deposito Nazionale e Parco Tecnologico**.

Ha sede centrale a **Roma** e due sedi estere a **Mosca** e **Bratislava**.

Interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sogin opera in base agli indirizzi strategici del Governo.

Diventa Gruppo nel 2004 con l'acquisizione del 60% di **Nucleco**.

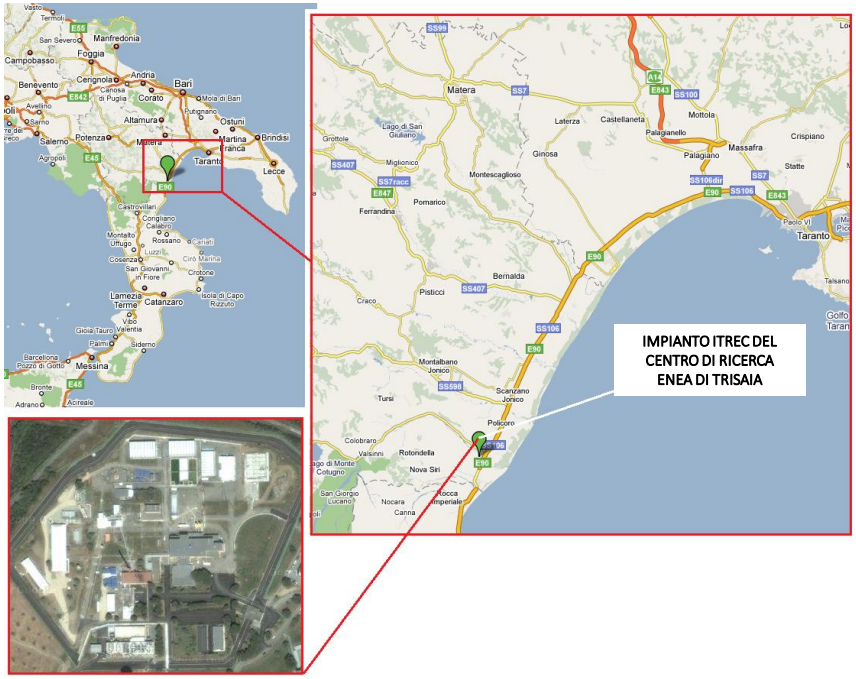
La Legge di Bilancio 2018 ha affidato a Sogin il decommissioning del **reattore JRC-ISPRA1** a ISPRA (Varese).

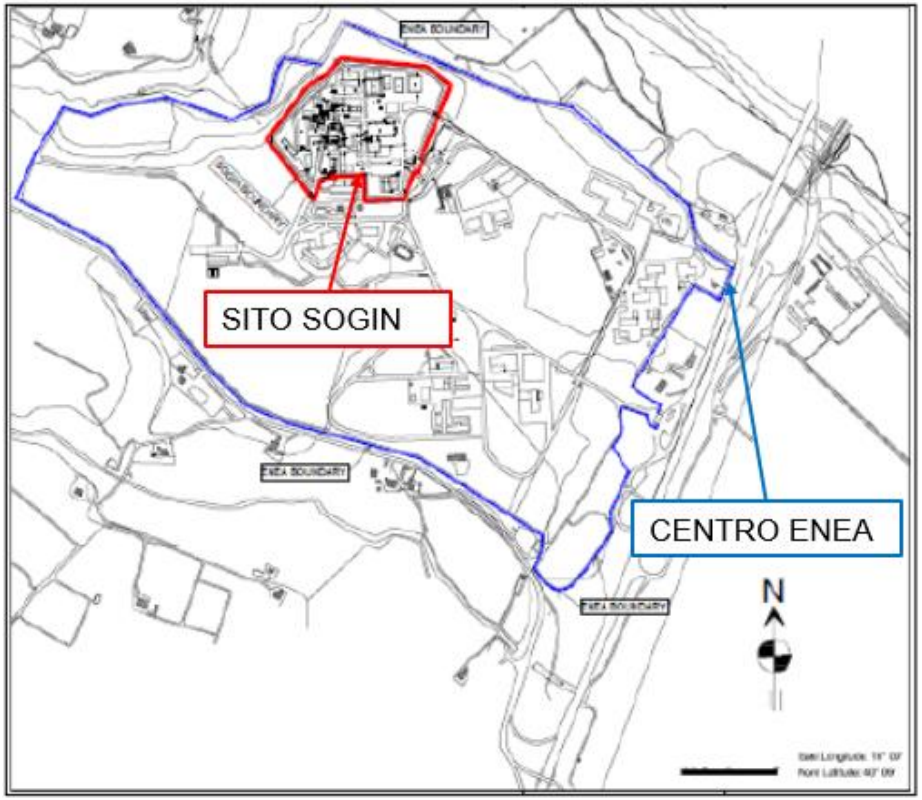


Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

LOCALIZZAZIONE SITO





Categorizzazione delle informazioni:
Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

IMPIANTO ITREC SITO DI TRISAIA DI ROTONDELLA

- L'impianto ITREC, acronimo di Impianto di Trattamento e Rifabbricazione Elementi di Combustibile, è stato costruito fra il 1965 e il 1970, per ricerche sui processi di ritrattamento e rifabbricazione del combustibile uranio-torio.
- Nel 1973 il CNEN è diventato proprietario di 84 elementi di combustibile di Elk River Reactor, 20 dei quali sono stati trattati durante le prove nucleari.
- Nel 1987, le attività sono state interrotte.
- Nel 2003, Sogin ha assunto la gestione dell'impianto con l'obiettivo di realizzare la bonifica ambientale del sito, adottando i più severi standard di sicurezza.
- Nel luglio 2011 è stata presentata ai Ministeri competenti, l'istanza di autorizzazione per la disattivazione dell'impianto. Il piano globale di disattivazione è stato aggiornato e ripresentato nel dicembre 2014.

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

IMPIANTO ITREC – PROGRAMMA CICLO U-TH

ITREC: Impianto di Trattamento e Rifabbricazione di Elementi di Combustibile

Costruito nel quadro del programma ciclo U-Th (Italia e US, anni ‘50)

L’obiettivo era dimostrare, su scala pilota, la fattibilità della chiusura del ciclo uranio-torio, con il trattamento del combustibile irraggiato e la rifabbricazione remotizzata di nuovo combustibile utilizzando l’uranio e il torio recuperati.

❖ Costruzione	1965 – 1970
❖ Prove pre-nucleari e prove funzionali	1970 – 1975
❖ Prove Nucleari	1975 – 1978
❖ Stazione sperimentale per lo sviluppo di processi e componenti a tecnologia avanzata	1979 – 1990
❖ Decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi (ENEA)	1990 - 2003
❖ Gestione Sogin dell’impianto con l’obiettivo di realizzare la bonifica ambientale del sito	a partire dal 2003

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

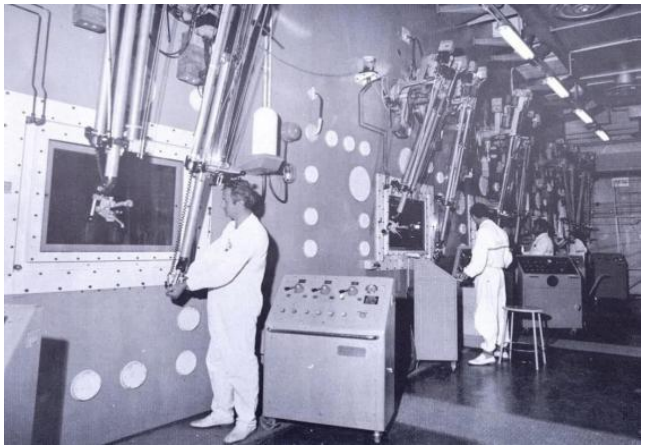
Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

ITREC: CARATTERISTICHE PRINCIPALI

L'impianto è stato originariamente concepito come un'unità integrata per il ritrattamento e la rigenerazione a distanza di elementi di combustibile

Cella di rifabbricazione o **Cella tiepida**

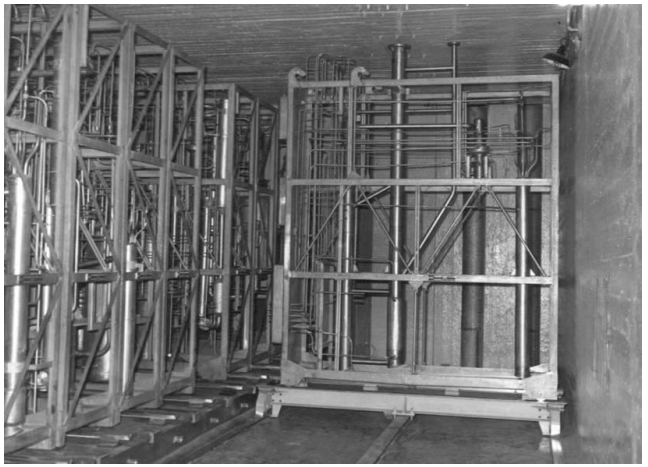
Dedicata alla realizzazione di elementi di combustibile, attraverso processi remotizzati di precipitazione degli ossalati di uranio e torio recuperati in cella calda, la loro trasformazione ad ossidi in polvere, successiva pellettizzazione e completamento dell'assieme di combustibile



Cella di trattamento o **Cella calda**

Dedicata alla separazione e recupero dell'uranio e del torio dai prodotti di fissione, mediante trattamento, o "riprocessamento", acquoso: dissoluzione nitrica ed estrazione con solvente dell'uranio e del torio.

Le apparecchiature del processo chimico principale sono posizionate su rastrelliere mobili a concezione modulare ("Rack Removal System") per la decontaminazione, la manutenzione, la modifica o la sostituzione completa. Il sistema di rimozione del rack consentirà anche un facile smantellamento della cella calda



Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

CAMPAGNE DI TRATTAMENTO RIFIUTI

RIFIUTI LIQUIDI

1990: fine del programma sperimentale per il decommissioning dell'impianto.

1995-1996: Prima campagna di cementazione Trattamento dei rifiuti liquidi a bassa attività (LLW – Low level waste) con produzione di 443 colli cementificati

1999: Seconda campagna di cementazione A seguito dell'ottimizzazione dell'impianto SIRTE – MOWA avvenuta nel 1996, sono stati trattati i rifiuti liquidi ad alta attività (HLW - High Level Waste), con produzione di 337 colli cementificati.

RIFIUTI SOLIDI

1989; 1991-1992; 2006: Compattazione dei rifiuti a bassa attività

Sono state realizzate tre campagne di super compattazione per un totale di 750 fusti petroliferi trattati (220l) e conseguente produzione di 1181 overpacks

1994: Terreni a basso livello di contaminazione

Caratterizzazione radiologica di 1200 m^3 di terreno contaminato a bassa attività (derivante dallo smaltimento di rifiuti solidi)

2001-2007: Rifiuti solidi a bassa attività - ferro e acciaio

E' stata realizzata la decontaminazione, la compattazione e la caratterizzazione radiologica di 5348 fusti petroliferi.

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

PIANO GLOBALE DI DISATTIVAZIONE

Fase uno	Fase due	Fase tre
sino al 2025	circa 10 anni	circa 2 anni

Attività propedeutiche

- Bonifica della Fossa Irreversibile 7.1;
- Stoccaggio a secco del combustibile di Elk River;
- Realizzazione ed esercizio dell'impianto di cementazione del Prodotto Finito ICPF e relativi depositi di stoccaggio, DMC3 e DTC3
- Trattamento e condizionamento dei rifiuti pregressi e di esercizio (Progetto SiRiS);

Smantellamento

Edificio Principale ITREC; Edifici Waste-1 e Waste-2; Impianto di Cementazione ICPF; Edifici e strutture rimanenti.

- Stadio 0 – lavori preparatori;
- Stadio 1 – riduzione rischio radiologico (activty reduct);
- Stadio 2 – rimozione delle parti di impianto contaminate (removal of active plant);
- Stadio 3 – lavori finali di ripristino (restoration).

Conferimento rifiuti al Deposito Nazionale

Manutenzione Impianto, Mantenimento in sicurezza e Gestione Depositi

- Esercizio dei depositi temporanei presenti in sito;
- Radioprotezione dei lavoratori e della popolazione;
- Programma di sorveglianza radiologica ambientale;
- Monitoraggio degli scarichi liquidi e aeriformi.

Rilascio del sito

- Smantellamento depositi temporanei, bonifica e caratterizzazione radiologica;
- Monitoraggio ambientale;
- Rilascio senza vincoli del Sito.

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

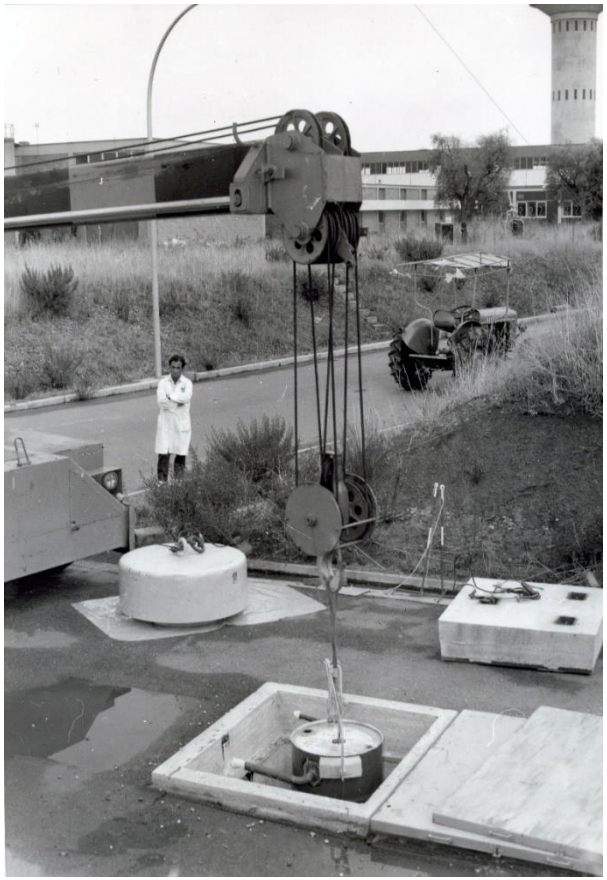
BONIFICA DELLA FOSSA IRREVERSIBILE 7.1

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

BONIFICA DELLA FOSSA IRREVERSIBILE 7.1

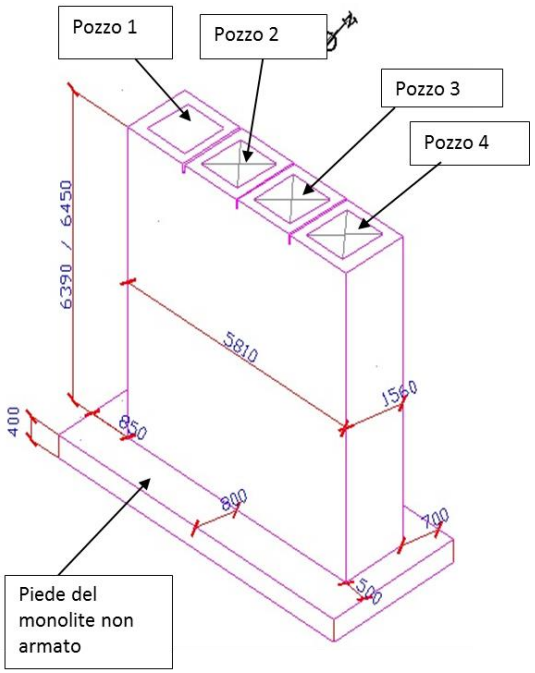
CENNI STORICI



I rifiuti solidi ad alta attività prodotti fino agli inizi degli anni ‘80, durante l’esercizio dell’impianto ITREC in regime di “Prove Nucleari”, furono raccolti in fusti petroliferi e stoccati in una fossa, denominata “Fossa 7.1”.

La Fossa è costituita da una struttura in cemento armato, completamente interrata, di forma prismatica a sviluppo verticale (nel seguito indicata “Monolite”) al cui interno sono ricavati quattro "pozzi” a sezione quadrata.

Poiché tale tipologia di smaltimento non è in linea con i criteri attualmente adottati e inoltre l’area della fossa deve essere liberata al fine di consentire la realizzazione del futuro impianto per il condizionamento del prodotto finito, essendo le attività svolte sotto regime autorizzativo e prescrittivo quale DM 26 Luglio 2006, “Prescrizioni per l’esercizio ai fini del mantenimento in sicurezza dell’impianto ITREC e per l’esecuzione delle attività propedeutiche alla disattivazione”, si è resa necessaria la rimozione del monolite e la bonifica della fossa stessa.



Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE EFFETTUATE

Dal **2007** al **2008** sono state realizzate le attività preliminari del progetto di bonifica Fossa 7.1 :

- La **Palificata,** che fungendo da barriera idraulica, limita l'ingresso di acqua di falda attorno al monolite;
- La **Trave di Coronamento** che collega la testa della palificata ed è stata, in seguito, utilizzata per l'ancoraggio delle strutture necessarie per l'esecuzione delle attività di bonifica.

L'apertura del cantiere per la bonifica del deposito interrato (Fossa 7.1) è avvenuta il 25 giugno 2012.

Sono state avviate le attività riguardanti le opere civili, la realizzazione del capannone e dei sistemi ausiliari.

A dicembre **2013** è stato ultimato il capannone che garantisce il confinamento dall'ambiente esterno e sono stati ultimati e collaudati gli impianti di servizio.

Nel **2014** sono iniziate le opere di scavo ed indagine e, con il procedere di queste, sono stati implementati i seguenti sistemi:

- Sistema di stabilizzazione del monolite
- Telaio di contrasto della palificata
- Nuovo sistema di drenaggio
- Soletta fondo fossa

INDAGINI STRUTTURALI SUL MONOLITE

PERCOLAMENTO (AGOSTO 2014)

In data 21 agosto 2014, nel corso della scarificazione di alcune finestre dell'intonaco, al fine delle indagini strutturali sul monolite, si è verificato un percolamento di liquido radioattivo proveniente dall'interno del monolite. L'evento non ha determinato alcuna conseguenza radiologica per i lavoratori, popolazione e ambiente, ed è stato notificato ad ISPRA.

Il percolamento è stato circoscritto all'area adiacente alla parete esterna del monolite, ad una profondità di circa 4m dalla sommità della struttura, interessando una limitata area di terreno sottostante, pari a circa 2mq.

Sono state prontamente attuate tutte le misura di sicurezza necessarie e si è provveduto alla sigillatura della zona di percolamento.

Si sono iniziati immediatamente i lavori di rimozione del terreno interessato e di raccolta di campioni del liquido fuoriuscito e del terreno stesso.

E' stata effettuata la decontaminazione della parete del monolite interessata alla fuoriuscita e quelle di asportazione del volume di terreno contaminato (circa 2mq x 60cm di profondità).

I lavori di bonifica sono ripresi a fine novembre 2014, dopo l'autorizzazione di ISPRA.

DRENAGGIO LIQUIDI

Durante i mesi di luglio ed agosto 2015 sono stati effettuati i drenaggi dei liquidi contenuti nel monolite (previa indagine all'interno del monolite)

A valle dell'evento che si è verificato si è rivista la progettazione della tecnica di taglio dei quattro pozzi, per la loro successiva rimozione.

A settembre 2015 è stato revisionato il Rapporto Particolareggiato di Progetto (RPP) ed inviato ad ISPRA. L'approvazione da parte di ISPRA è avvenuta a marzo 2017.

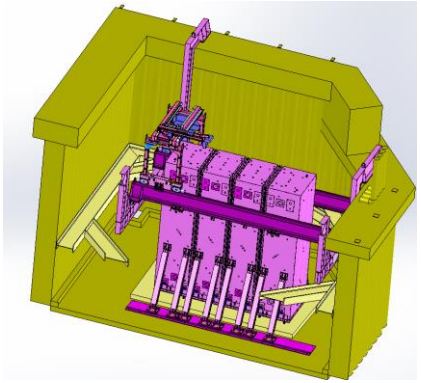
Le fasi successive di bonifica della Fossa 7.1 prevedono la rimozione del monolite, la bonifica dell'area e il suo rilascio per la realizzazione dell'Impianto di solidificazione del «prodotto finito».

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

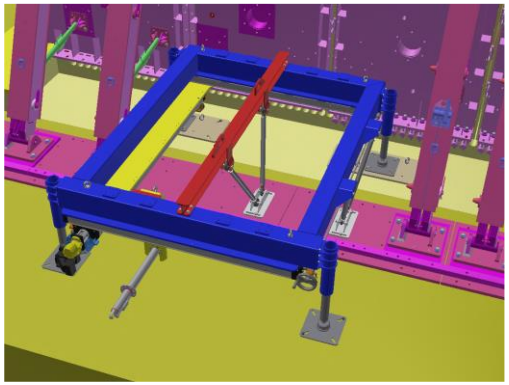
Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

ATTIVITÀ DI BONIFICA FOSSA 7.1

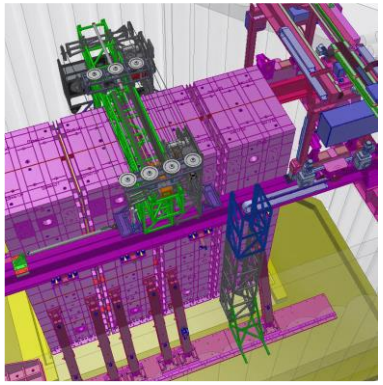
Le attività di bonifica, si possono riassumere nelle sotto indicate macro-fasi lavorative:



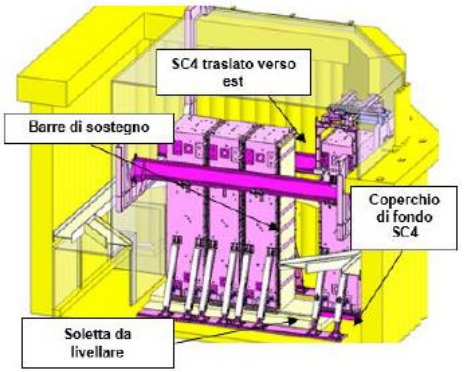
Fase 1 - Montaggio struttura di scorrimento, semi-contenitori e sistemi di stabilizzazione



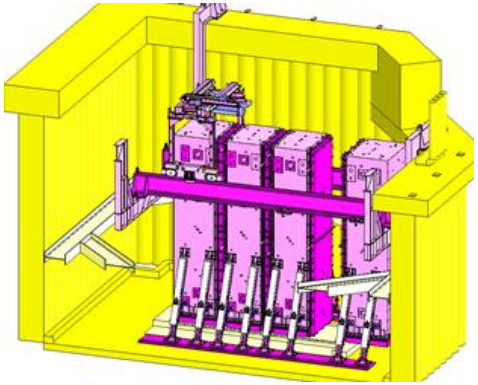
Fase 2 - Taglio orizzontale del monolite



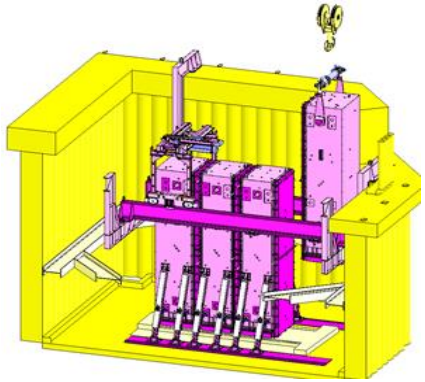
Fase 3 - Taglio verticale del monolite

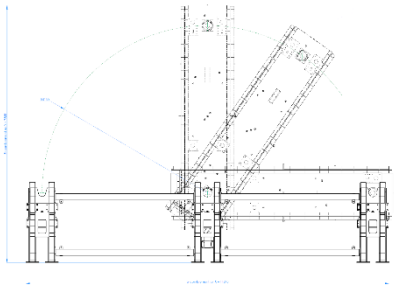


Fase 4 - Montaggio dei coperchi inferiori dei semi-contenitori



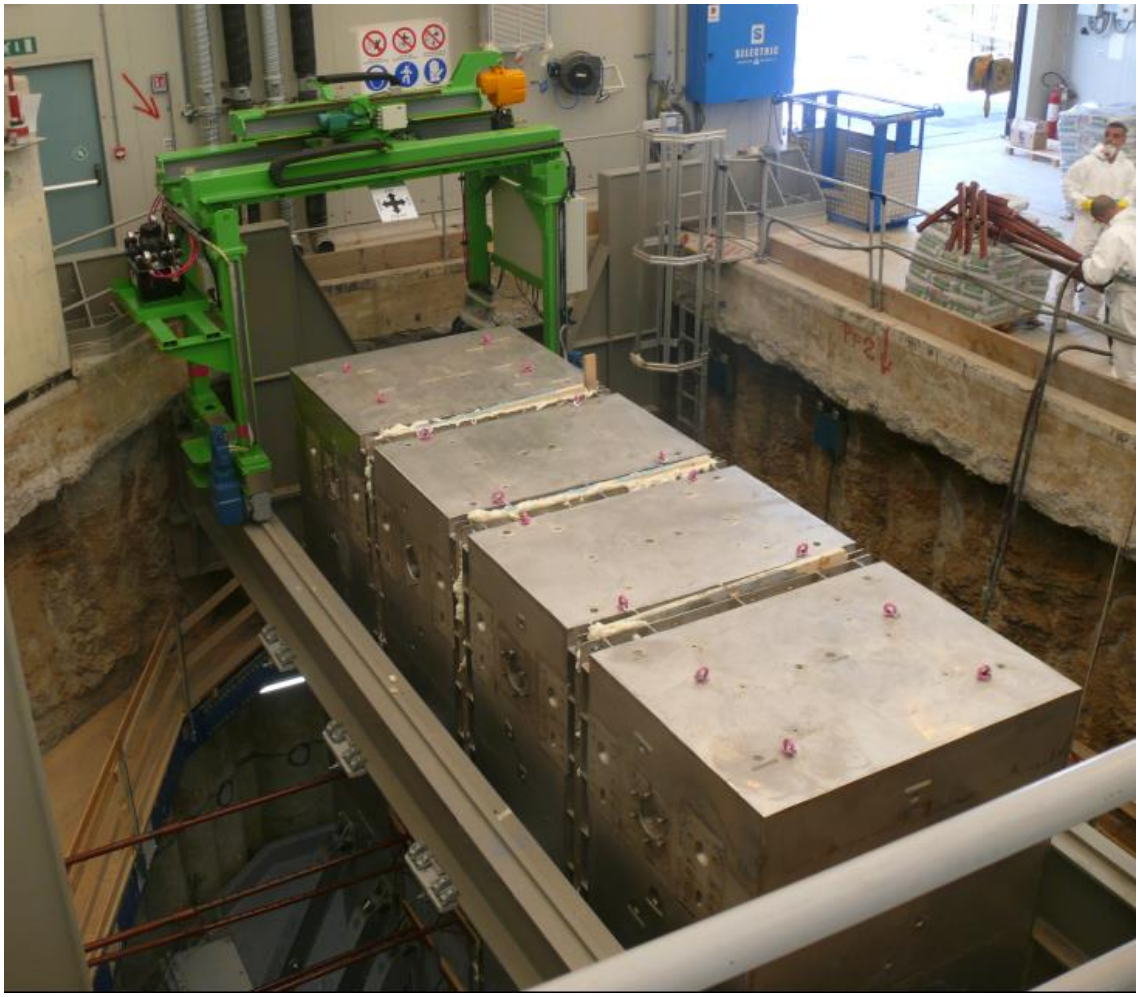
Fase 5 - Montaggio dei semi-coperchi laterali





Fase 6 - Sollevamento, estrazione e trasferimento presso il Capannone 9.3 dei pozzi.

ATTIVITÀ DI BONIFICA FOSSA 7.1

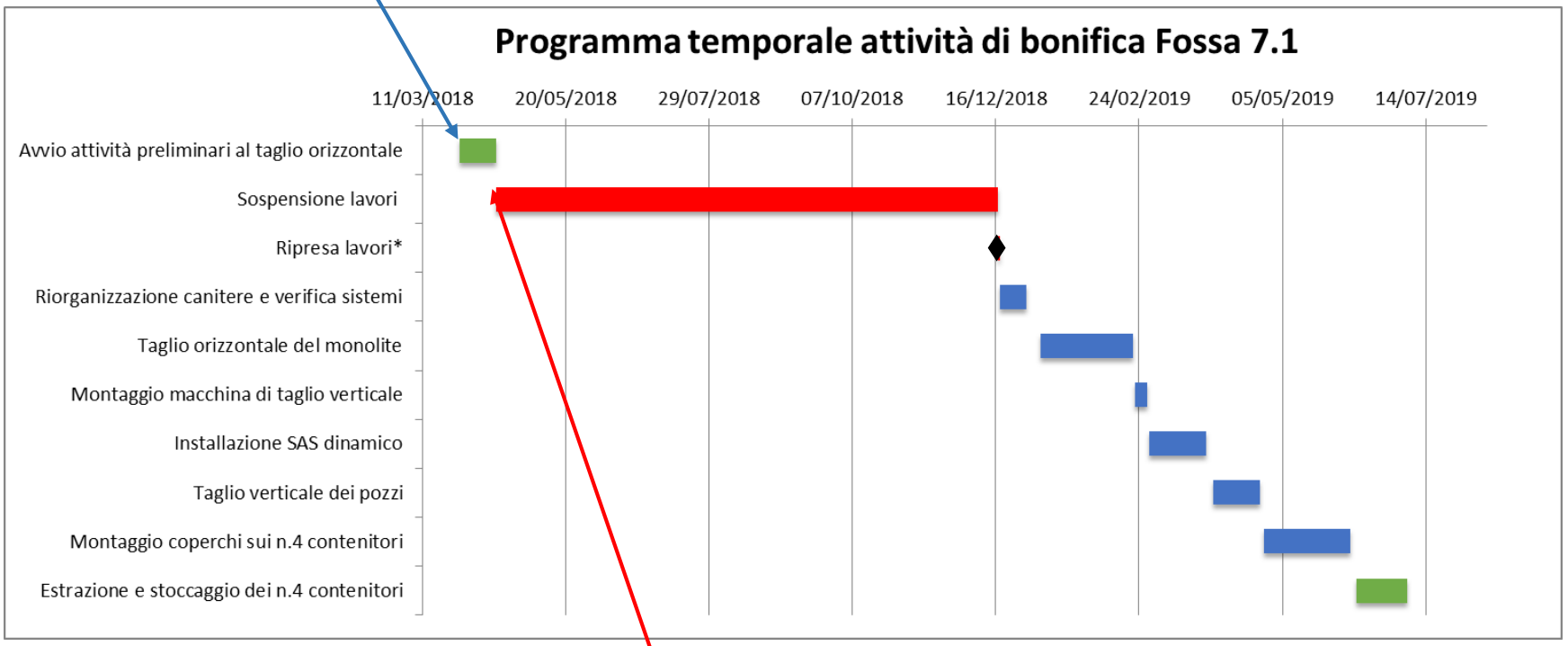


Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

RIAVVIO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA FOSSA 7.1

29 Marzo:
Avvio attività



13 Aprile: La Procura della Repubblica di Potenza ha notificato al sito il Decreto di Sequestro preventivo dei bacini di raccolta degli effluenti liquidi radioattivi e la relativa condotta di scarico a mare

Ripresa lavori*: le attività di bonifica fossa 7.1 saranno riavviate a valle del rispristino del sistema di accumulo ITREC

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

STOCCAGGIO A SECCO DEL COMBUSTIBILE DI ELK RIVER

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

STOCCAGGIO A SECCO DEL COMBUSTIBILE DI ELK RIVER

La piscina dell'Impianto ITREC attualmente ospita 64 elementi di combustibile irraggiato Elk River, del tipo Uranio-Torio:

- 48 sono tutt'ora nella loro configurazione iniziale
- 16 sono stati disassemblati nei loro componenti unitari (barrette di combustibile).

Gli elementi disassemblati prima di essere incapsulati sono stati sistemati in apposite faretre.

Sia gli elementi integri che quelli disassemblati sono racchiusi in capsule di acciaio inox (un elemento per capsula) e posizionati entro rastrelliere metalliche ubicate, sotto battente d'acqua, lungo le pareti laterali della piscina.

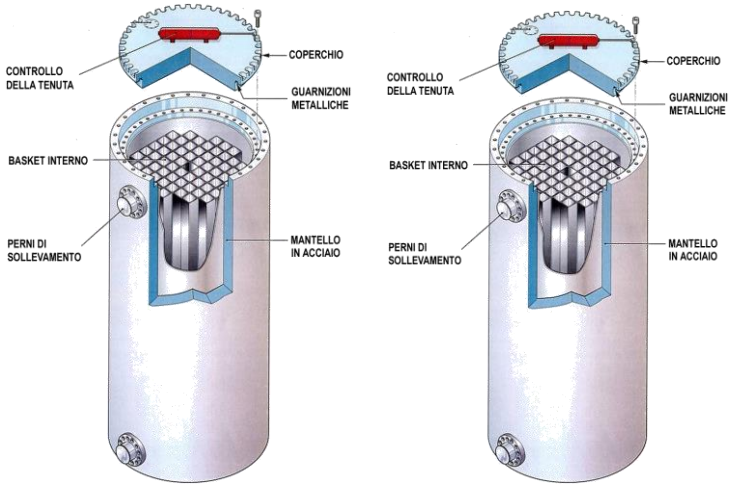
Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

STOCCAGGIO A SECCO DEL COMBUSTIBILE DI ELK RIVER

Per consentire lo svuotamento delle piscina, propedeutica al decommissioning dell'Impianto ITREC, l'unica soluzione ad oggi perseguibile è lo **stoccaggio a secco del combustibile irraggiato.**

Delle diverse tecnologie dello stoccaggio secco è stata scelta quella dei cask metallici *dual purpose*, idonei sia trasporto sia allo stoccaggio, perché è stata considerata la più flessibile in relazione alla indeterminazione sulla futura destinazione del combustibile.

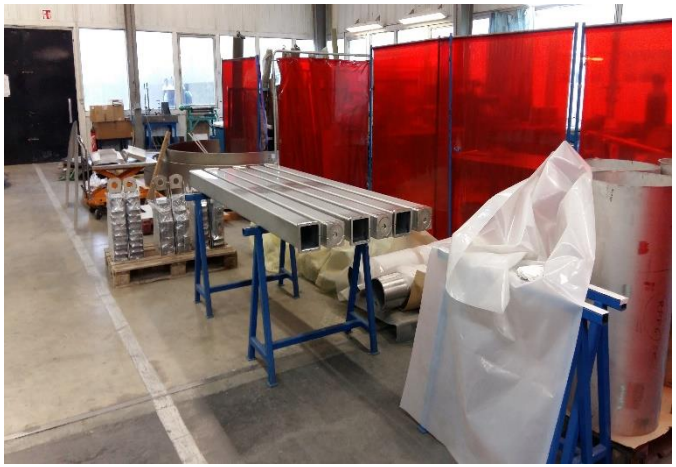


Gli elementi di combustibile saranno stoccati in due *casks* appartenenti alla filiera AREVA TN24 progettati e realizzati secondo standard internazionalmente riconosciuti, rispondendo ai requisiti di sicurezza specifici previsti per i siti di destinazione e qualificati come contenitori di tipo B(U) in accordo con la regolamentazione IAEA per il trasporto di materiali radioattivi. IAEA Safety Standards Series No. TS-R-1 "Regulations for the Safe Transport of Radioactive Material - 2009 Edition. Safety Requirements".

STOCCAGGIO A SECCO DEL COMBUSTIBILE DI ELK RIVER

Nell'ambito delle attività relative allo stoccaggio a secco del combustibile irraggiato Elk River è previsto il trasferimento degli elementi dalle attuali capsule di confinamento alle nuove capsule di fornitura AREVA.

Le operazioni di reincapsulamento sono necessarie e preliminari al caricamento del combustibile nei due casks.



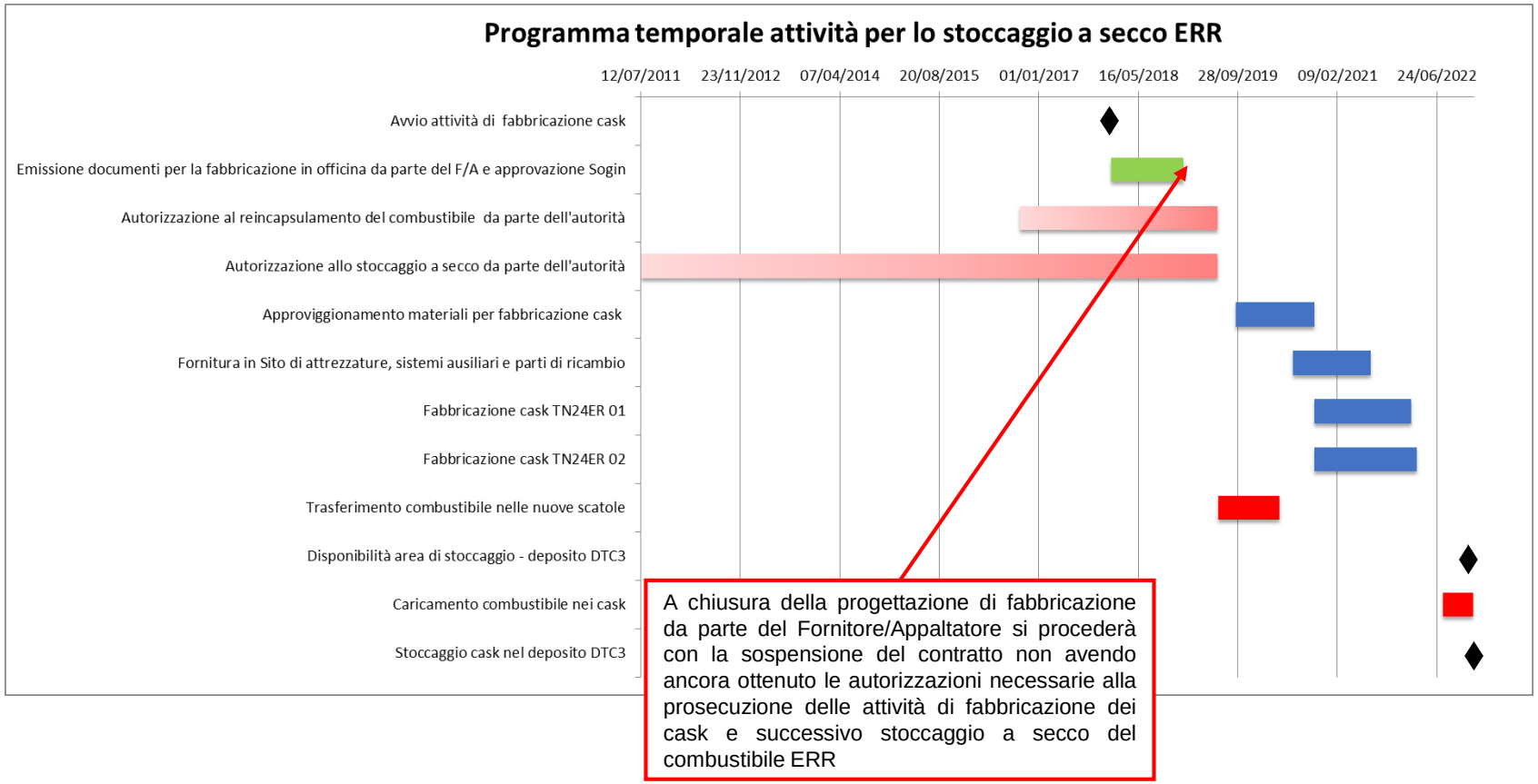
Attività realizzate nell'ambito del reincapsulamento

- Realizzazione del mock-up presso l'officina di sito
- Addestramento del personale interno Sogin
- Prove a freddo delle attività di reincapsulamento

I due casks, una volta caricati del combustibile irraggiato, saranno stoccati nel deposito temporaneo di sito DTC3 (in fase di costruzione) in attesa del conferimento a Deposito Nazionale.

STOCCAGGIO A SECCO DEL COMBUSTIBILE DI ELK RIVER

Si resta in attesa delle autorizzazioni necessarie da parte dell'Autorità di Controllo (ISIN) per il reincapsulamento e per lo stoccaggio a secco del combustibile ERR.



IMPIANTO DI CEMENTAZIONE DEL PRODOTTO FINITO (ICPF) E RELATIVI DEPOSITI (DMC3/DTC3)

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

IMPIANTO DI CEMENTAZIONE DEL PRODOTTO FINITO (ICPF) E RELATIVI DEPOSITI (DMC3/DTC3)

Presso l'Impianto ITREC nel periodo 1975-1978 è stata condotta una campagna di prove nucleari su un totale di 20 elementi di combustibile irraggiati nel reattore di Elk River, USA.

La campagna di prove nucleari ha prodotto tre correnti liquide radioattive distinte, tra cui la corrente denominata "Prodotto Finito", contenente il combustibile recuperato (Uranio e Torio) e i prodotti di fissione in soluzione nitrica.

I circa 3 m^3 di soluzione liquida radioattiva sono stoccati in un serbatoio di acciaio inossidabile denominato W120, posizionato all'interno di una cella in calcestruzzo, nel parco Waste-1.

Sogin ha individuato l'opportunità di smaltire il Prodotto Finito attraverso la cementazione. Secondo la normativa dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), tale rifiuto si classifica come rifiuto di media attività.

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE

Il progetto ICPF ha lo scopo di effettuare il condizionamento del Prodotto Finito attraverso la realizzazione di un impianto di cementazione e di un deposito di stoccaggio temporaneo dei relativi rifiuti condizionati.

Attività propedeutiche:

- È stato realizzato un prototipo (mock-up) della cella di cementazione e sono state effettuate prove di cementazione (a freddo).
- La matrice cementizia e il manufatto sono stati qualificati.

Il condizionamento dei rifiuti radioattivi liquidi è stato soggetto ad approvazione da parte dell'Autorità di Controllo, avvenuta nel dicembre 2010 con Atto di Approvazione del Rapporto Particolareggiato di Progetto e dei documenti sulle prove sulla matrice cementizia e sui contenitori, e a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ottenuta a marzo 2011, quando il Ministero dell'Ambiente ha emesso il Decreto di Compatibilità Ambientale.

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

ATTIVITÀ DI CANTIERE

Attività di cantiere:

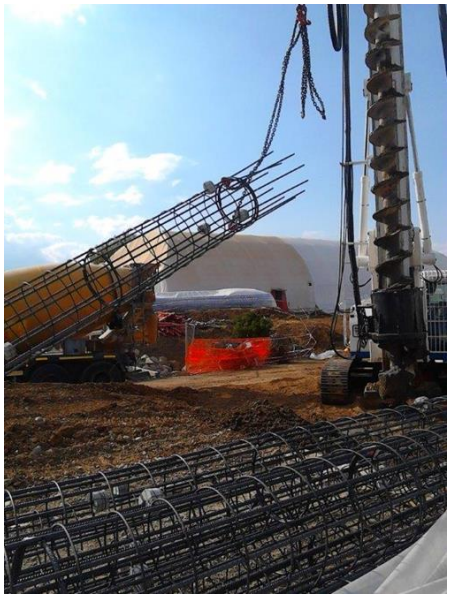
2013 - Consegna dei lavori e delle aree di cantiere Deposito
Completata rilocazione sottoservizi

2014 - Realizzazione opere provvisionali
Realizzazione opere di fondazione

2015 - Getto in calcestruzzo della platea del Deposito
Avvio della realizzazione delle opere civili del Deposito

2016 - Realizzazione del 10% elevazione delle opere del Deposito

Ottobre 2017 Risoluzione contrattuale con l'Appaltatore



Le prescrizioni previste prima dell'inizio dei lavori sono state tutte ottemperate.

In particolare, le prescrizioni relative a:

- redazione di un Programma di monitoraggio delle diverse componenti ambientali;
- predisposizione di un Piano della comunicazione.

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

IMPIANTO DI CEMENTAZIONE DEL PRODOTTO FINITO (ICPF) E RELATIVI DEPOSITI (DMC3/DTC3)

Situazione reale al momento della risoluzione del contratto

Situazione attesa secondo cronoprogramma

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

SICUREZZA DEI RIFIUTI LIQUIDI STOCCATI: ISPEZIONE ALLE CANTINE WASTE

Il 13/09/2018 alla presenza degli ispettori EURATOM e IAEA, è stata condotta un'indagine sullo stato di conservazione del serbatoio di contenimento del prodotto finito (W-120).

La verifica sullo stato di conservazione è stata effettuata tramite un sistema remoto di ispezione visiva in grado di accedere alle cantine e tendere al serbatoio W-120.

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

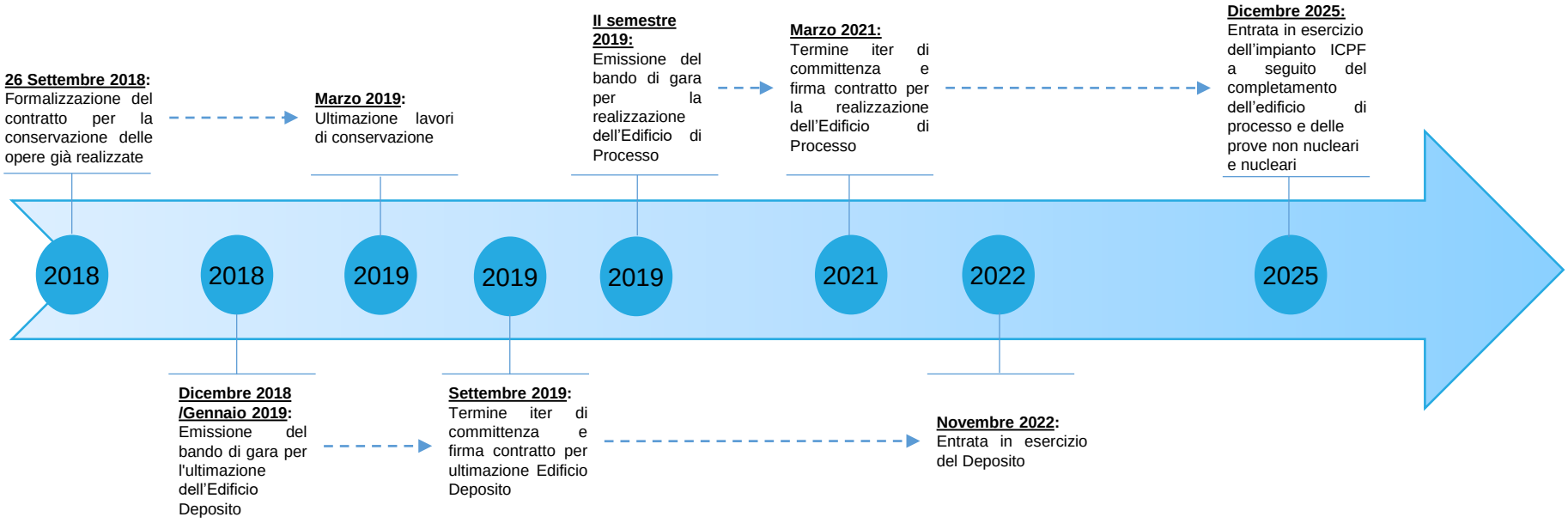
Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

RIAVVIO DELLE ATTIVITÀ

La strategia adottata per un celere riavvio delle attività comprende le seguenti fasi:

1. Conservazione delle opere già realizzate
2. Ultimazione dell'Edificio Deposito (DMC3/DTC3)
3. Realizzazione dell'Edificio di Processo (ICPF)

Si procederà con committenze separate, una per ogni attività sopra citata.



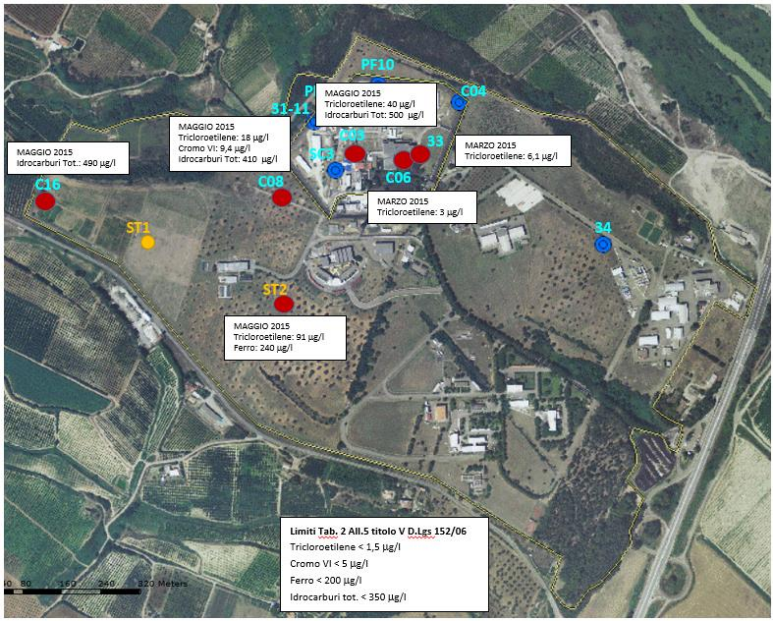
Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI FALDA

CONTAMINAZIONE CONVENZIONALE DELLA FALDA

Nel corso delle campagne di monitoraggio semestrali (previste per verificare la qualità ambientale dell'area in relazione all'avanzamento delle attività di realizzazione dell'impianto ICPF, specificatamente alle acque della falda superficiale soggiacente l'impianto ITREC, monitorate attraverso la rete piezometrica concordata con Arpa Basilicata) le analisi di laboratorio condotte sui campioni di acqua prelevati hanno evidenziato in alcuni punti il superamento delle **CSC**, la concentrazione soglia di contaminazione, **per alcuni parametri chimici, non radiologici**, come trielina, cromo esavalente, ferro, idrocarburi totali.



SOGIN

COMUNICATO STAMPA

TEL.+39 06.8301.0215 FAX+39 06.8301.0264 UFFICIOSTAMPA@SOGIN.IT WWW.SOGIN.IT

Roma, 4 giugno 2015. Nell'impianto Itrec di Rotondella gestito da Sogin sono in corso le attività per la realizzazione dell'Impianto di Cementazione del Prodotto Finito (ICPF), che consentirà di solidificare i rifiuti radioattivi liquidi presenti nel sito, per il loro successivo trasferimento al Deposito Nazionale.

In tale ambito, il Decreto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) prevede, fra l'altro, alcune campagne di monitoraggio al fine di verificare la qualità ambientale dell'area in relazione all'avanzamento delle attività di realizzazione dell'impianto ICPF.

Tra le componenti ambientali sottoposte a controllo vi sono le acque della falda superficiale soggiacente l'impianto Itrec, monitorate attraverso la rete piezometrica concordata con Arpa Basilicata, composta da 10 punti di prelievo.

Le analisi di laboratorio sui campioni d'acqua hanno evidenziato in alcuni punti il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) per alcuni parametri chimici, non radiologici (trielina, cromo esavalente, ferro, idrocarburi totali), rispetto ai valori massimi consentiti dalla normativa vigente.

Il superamento di tali limiti è stato riscontrato per lo più nei piezometri posizionati a monte idrogeologico dell'impianto Itrec e ricadenti nell'area dell'impianto gestita da Enea. I dati ufficiali di questa campagna di monitoraggio indicano pertanto che le sostanze rinvenute nelle acque della falda superficiale non sono riferibili, né direttamente, né indirettamente, alle attività propedeutiche al decommissioning che, dall'agosto 2003, Sogin conduce nell'impianto Itrec.

Da parte sua ENEA, appena ricevuti i risultati delle analisi effettuate, ha avviato tutte le azioni necessarie per determinare le origini del rilascio e delimitare l'area interessata, allertando le proprie strutture tecniche che si occupano di bonifica e riqualificazione ambientale.

Il 4 giugno Sogin, appena ricevuti i certificati di laboratorio, ha immediatamente attivato le procedure previste dalla normativa (D.lgs. 152/06 ss.mm.ii) notificando, assieme ad Enea, agli Enti preposti quanto riscontrato: Prefettura di Matera, Regione Basilicata, ARPA Basilicata, Provincia di Matera e Comune di Rotondella.

Sogin ed Enea, nel pieno rispetto della normativa ambientale, provvederanno a redigere il piano di caratterizzazione previsto dalla normativa e a fornirne tempestiva informazione.

Il superamento di tali limiti è stato riscontrato nei piezometri posizionati a monte idrogeologico dell'impianto ITREC e ricadenti nell'area dell'impianto gestita da ENEA.

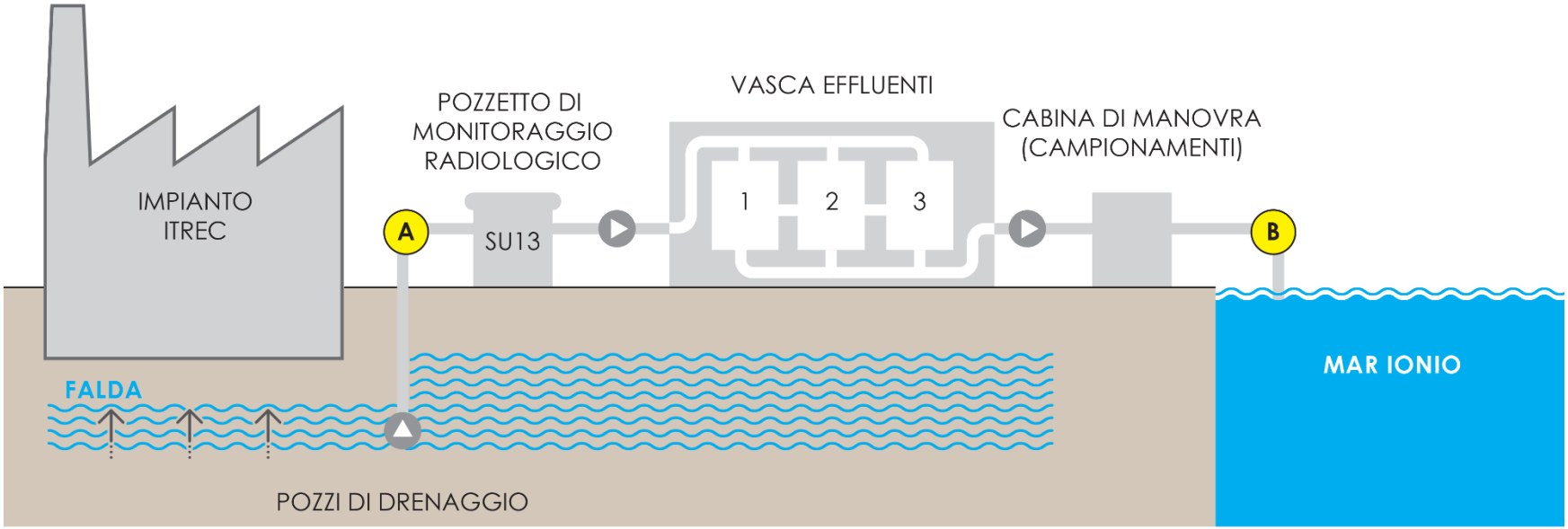
I dati indicano che le sostanze rinvenute nelle acque di falda superficiale non sono riferibili né direttamente né indirettamente alle attività propedeutiche al decommissioning.

IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI FALDA

In data 13 aprile 2018 la Procura della Repubblica di Potenza ha notificato al sito il Decreto di Sequestro preventivo dei bacini di raccolta degli effluenti liquidi radioattivi e la relativa condotta di scarico a mare, concedendo la facoltà d'uso degli stessi bacini solo al fine di provvedere allo smaltimento degli stessi in impianti idonei.
A seguito delle problematiche emergenziali degli scarichi effluenti liquidi dell'Impianto ITREC di Trisaia è stata valutata dapprima la fattibilità, e poi installato un impianto di trattamento per la gestione del liquido emunto dai n.5 pozzi di drenaggio costituito da:

- Un parco serbatoi della capacità di 26 mc per l'accumulo selettivo del liquido emunto da ciascuno dei pozzi;
- Un impianto centralizzato di trattamento, dalla capacità massima di 9 mc/h di acqua trattata, per l'abbattimento in loco delle sostanze inquinanti;
- Bacini di raccolta di eventuali perdite per ciascuno dei sistemi di cui sopra;
- Pompe e piping di collegamento.

INFOGRAFICA DRENAGGI ITREC
ANTECEDENTE ALL'INSTALLAZIONE DEL TAF



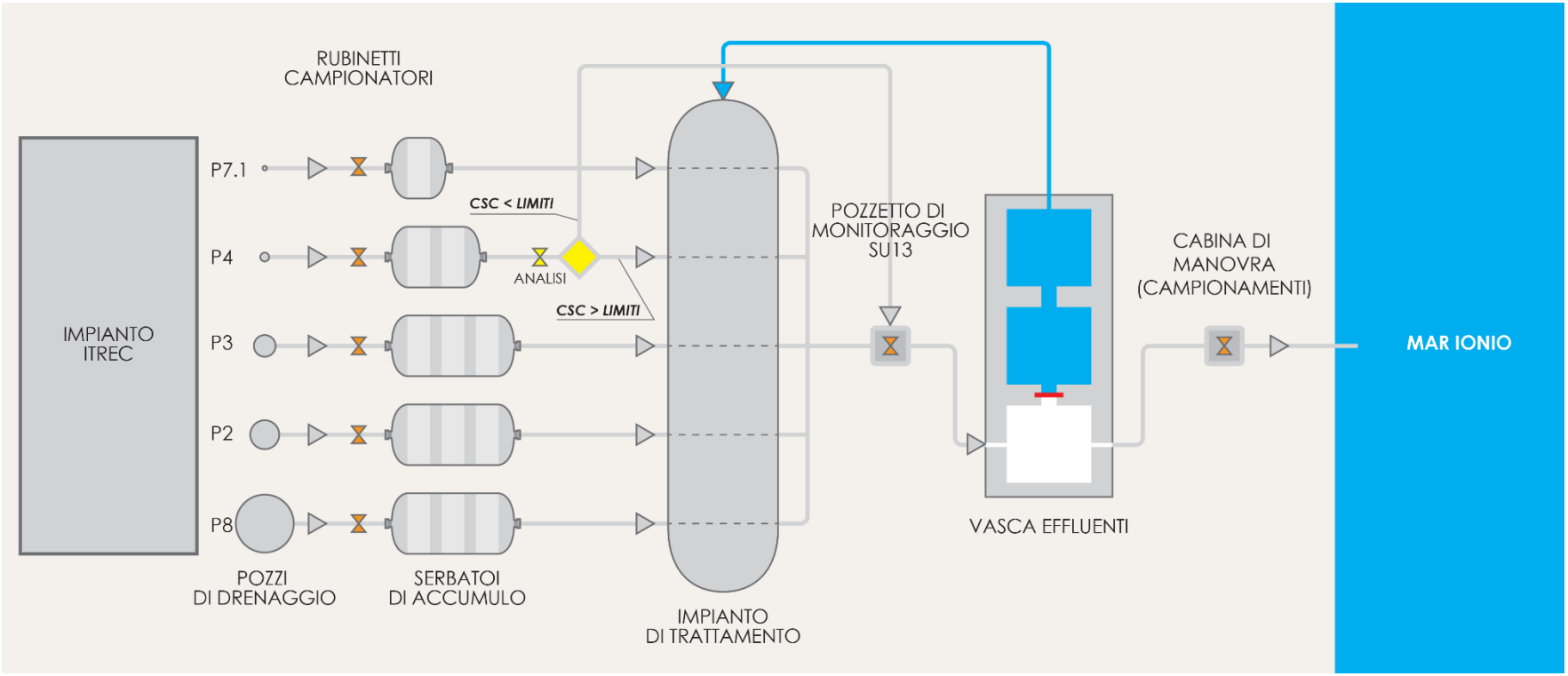
A Drenaggi per impedire all'acqua di falda di entrare in contatto con le strutture di impianto, come da Rapporto Finale di Sicurezza allegato alla Licenza d'Esercizio di cui al DM 26/7/2006. **Si tratta a tutti gli effetti di un sistema, parte integrante dell'impianto, rilevante ai fini della sicurezza nucleare e della protezione sanitaria**

B Lo scarico a mare rispetta i limiti di legge sia per la formula di scarico nucleare che industriale di cui al Dlgs 152/06, allegato 5, parte III, tabella 3

Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

SCHEMA PROCESSO DI TRATTAMENTO

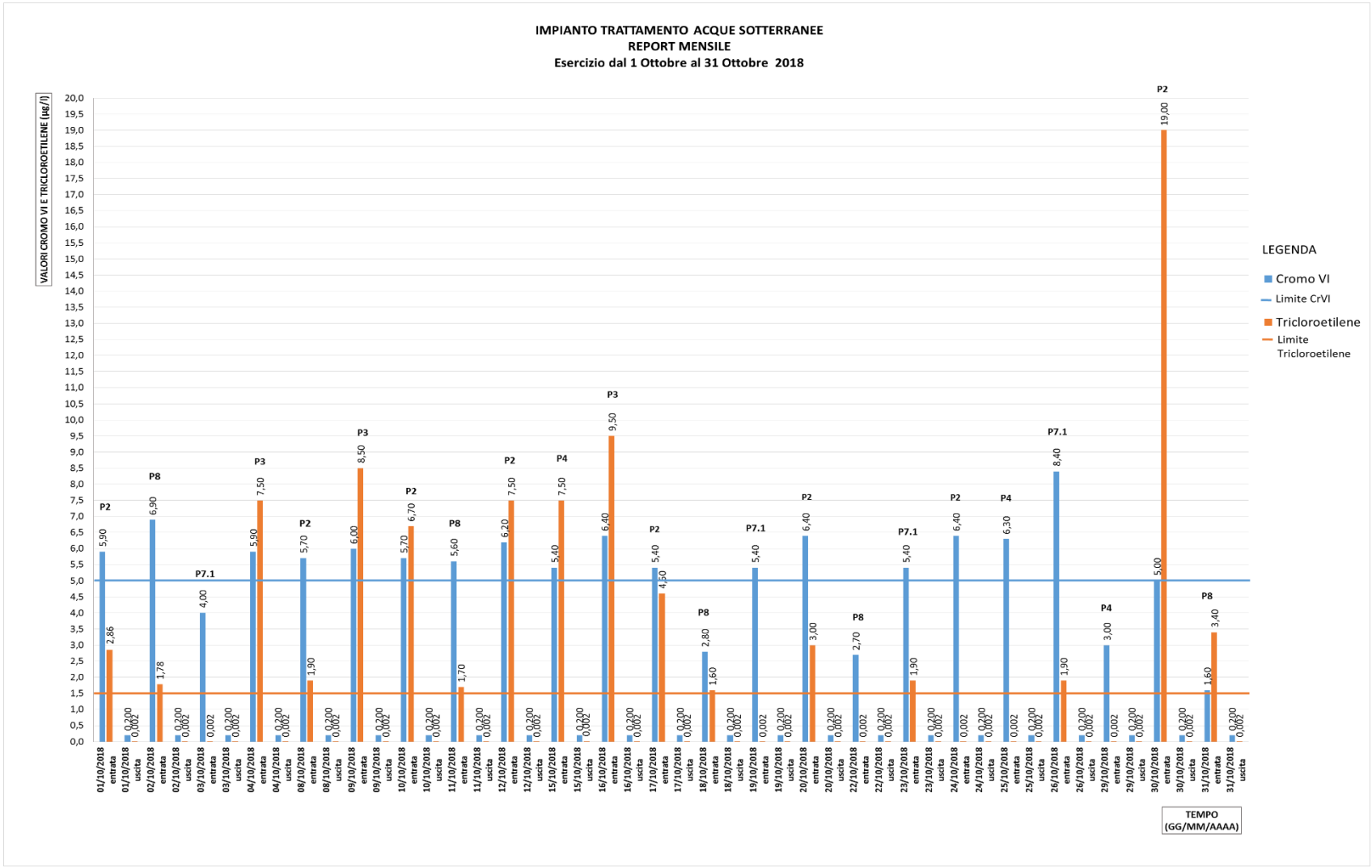


Categorizzazione delle informazioni:
Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI FALDA

Risultati analisi su campioni effettuate da Laboratorio terzo accreditato ACCREDIA.



Categorizzazione delle informazioni: Uso Ristretto

Categorie: Uso Pubblico, Uso Interno, Uso Controllato, Uso Ristretto

SOGIN

Proteggiamo il presente
Garantiamo il futuro